

5. 2012

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



IMPARIAMO
DA LUI!

Carissimi Amici di Casa S. Maria



Nel mese di giugno, ci teniamo a rivolgere il nostro sguardo di amore al Cuore di Gesù. A Lui infatti è consacrata la nostra vita e attività, essendo ufficialmente i “Sacerdoti del S. Cuore di Gesù”.

Con gioiosa ammirazione vediamo che questo mese è caro anche a voi; perché tutti sappiamo che Dio ci porta nel Cuore del suo Figlio che ha dato se stesso per noi, e accompagna la nostra vita col suo infinito amore.

In questo mese vogliamo riflettere e pregare insieme sugli atteggiamenti e insegnamenti del Cuore di Gesù che ci ha chiesto di imparare da Lui ad essere “persone di cuore”, capaci cioè di mitezza, umiltà e misericordia, vivendo con amore la nostra vicenda umana che incontra non poche difficoltà personali, familiari e sociali.

Vi sentiamo molto partecipi del nostro impegno sacerdotale e missionario. Per questo, anche a nome dei nostri missionari, vogliamo rinnovarvi il nostro sincero ringraziamento.

Per noi, voi siete un dono del Cuore di Gesù. Grazie a tutti e di tutto per quello che fate per noi e per le nostre Missioni in Madagascar e Albania. Siate certi del nostro affettuoso ricordo che si esprime soprattutto nella nostra preghiera di ogni giorno, per voi e per i vostri familiari.

Un caro saluto e tanti auguri di bene per questo periodo estivo. Non sentitevi mai soli! Il Cuore di Gesù vi sta accanto, sempre.

Il Superiore e la Comunità

IMPARIAMO DA LUI!

Per essere “persone di cuore”

“Uno solo è il vostro maestro: Cristo!” (Mt 23, 8). Con queste parole, piuttosto ferme, Gesù, che si è dichiarato “via, verità e vita”, intende convincere i discepoli e noi che nessuno può sostituirsi a lui come maestro di vita, perché “solo lui ha parole di vita eterna” (Mt 24,35).

Così dicendo, Gesù non squalifica l’insegnamento delle antiche Scritture, ma lo completa e soprattutto lo attualizza. Infatti, “Dio, dopo aver parlato a noi per mezzo dei profeti, oggi ci ha parlato attraverso il suo Figlio Gesù, rivelazione piena e definitiva di Dio, e modello di vita per tutti coloro che credono in lui” (cf. Eb 1,1).

Il Vangelo non è altro che l’insegnamento di Gesù: insegnamento dato con le sue parole e, in modo ancora più incisivo e convincente, attraverso la sua vita. Questo fa di Gesù “l’uomo venuto da Dio come maestro” (Gv 5,2).

Cosa ci insegna Gesù?

Tentare di riassumere in poche paginette l’insegnamento di Gesù, sarebbe come voler raccogliere il mare in un bicchiere. Ma ci è comunque possibile e utile evidenziare in Gesù qualche messaggio e comportamento, attraverso cui egli si è fatto luce e guida della nostra vita.



Gesù esprime innanzitutto un atteggiamento che è fondamentale per lui e per tutti coloro che vogliono vivere come suoi discepoli: quello di affidarsi a Dio Padre, compiendo pienamente la sua volontà: “Eccomi, o Padre, io vengo per fare la tua volontà” (*Eb 10, 9*). Ma cosa significa fare la volontà del Padre?

Per Gesù Figlio di Dio è significativo assumere la nostra umanità con tutti i suoi condizionamenti, eccetto il peccato: disagi, povertà, fatiche, contrarietà, sofferenze e morte. “Cristo Gesù - scrive l’apostolo Paolo - non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma assunse la condizione di servo e umiliò se stesso, fino a patire e morire per noi sulla croce” (*cf. Fl 2, 6-11*). Proprio per la sua scelta della condizione umana e la sua fedeltà d’amore fino al sacrificio di se stesso, Dio Padre lo ha reso Salvatore e lo ha risuscitato come primizia di risurrezione per ogni essere umano.

Per noi l’insegnamento è evidente: come il Figlio di Dio, per salvarci ha accettato la condizione umana fino al totale sacrificio di se stesso per amore del Padre e dell’umanità, così noi dobbiamo saper accettare e vivere per amore di Dio e del prossimo la nostra umana esistenza, con tutte le sue debolezze e cadute, le sue difficoltà e sofferenze...





L'apostolo Giovanni, il "discepolo amato dal Maestro", ha imparato molto bene questo insegnamento e lo ripropone come la grande "lezione di vita" del Signore e come il "compito indispensabile" dei discepoli: "Ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli..." (1Gv 3,16). E perché non ci fossero dubbi che nella condizione umana l'amore di Dio esige l'amore del prossimo, l'evangelista fa parlare direttamente il Maestro: "Questo è il mio comandamento: amatevi a vicenda come io ho amato voi!" (Gv 15, 12). Può sembrare difficile e troppo esigente questo insegnamento di Gesù, eppure proprio da questo ci viene la divina misericordia, la pace, la salvezza e la gioia eterna della vita.

Ci ha dato l'esempio

"Gesù - scrive il venerato Padre Dehon - è l'attestato e il dono di amore che Dio fa a noi, è il Cuore di Dio per noi". Il Vangelo ci mostra e dimostra che, quello di Gesù, è un amore provato in mille modi e vissuto pienamente a nostro servizio e vantaggio (cf. Eb 2, 9; 4, 15). In tutto e particolarmente soffrendo per noi, il Maestro "ci ha lasciato un esempio, perché ne seguiamo le orme" (cf. 1Pt 2,21). Sono tanti gli episodi che testimoniano questo esemplare atteggiamento di Gesù.



Egli è l'uomo-Dio con la tenerezza nel cuore. Si proclama e si comporta come il "pastore buono", come colui cioè che prende a cuore la vita del suo gregge, lo assiste amorevolmente, lo guida e lo protegge dai lupi rapaci che non mancano mai nella storia, e va a recuperare la pecorella smarrita (*Gv 10, 1-18*). Sente compassione della folla che lo segue e non ha da mangiare (*cf. Mt 15,32*), e di tutti coloro che sono "stanchi e sfiniti come pecore senza pastore. Mostra tutta la sua sensibilità verso una madre vedova che porta a sepoltura il suo unico figlio (*Lc 7,13*), "scoppia

in pianto” davanti alla tomba dell’amico Lazzaro (*Gv 11,33*).
Con i bambini ha una particolare tenerezza: li abbraccia
e benedice (*Mc 9,36*). Tocca con mano e guarisce ciechi,
lebbrosi e sofferenti (*Mc 1,40*)...

Sì, tutta la vita di Gesù è un esempio di amore per l’umanità. Ma c’è un fatto che, più di ogni altro, manifesta la sua vita come “servizio di amore”. Egli, la sera in cui fu tradito, durante la Cena della Pasqua, “avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Si alzò da tavola, prese un asciugamano, poi versò dell’acqua in un catino e si mise a lavare i piedi dei discepoli” (*Gv 13, 4-6*).

Il gesto di Gesù, nella celebrazione tanto significativa della Pasqua, va davvero oltre il pensabile. Ai tempi di allora, i maestri tenevano ai loro piedi i discepoli. Ora invece è il Maestro a mettersi ai piedi dei discepoli, come prova di quanto aveva detto di sé: “Io sono venuto per servire, non per essere servito” (*Mc 10,45*). E Gesù ci tiene a spiegarsi: “Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché io lo sono. Se dunque io che sono il Maestro e il Signore, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato l’esempio, perché voi facciate come ho fatto io” (*Gv 13, 12-15*). I discepoli al momento non compresero, ma guidati poi dallo Spirito Santo, capirono bene che amare significa servire. Un insegnamento che è consegnato a tutti e per sempre.

“Imparate dal mio cuore!”

Gesù poteva proporre ai discepoli tanti aspetti del suo insegnamento e della sua vita. Ma ci ha tenuto, a presentarsi particolarmente come Maestro di umiltà, mitezza e misericordia: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore” (*Mt 11, 29*), perché “misericordia io voglio e non sacrificio” (*Mt 12,7*).

I discepoli di allora e di sempre non possono essere diversi da Lui; devono avere lo stesso cuore. Non a caso Gesù, nel “discorso delle beatitudini”, considerato come la “pagina costituzionale” del cristianesimo, garantisce la beatitudine ai “miti” e “misericordiosi” (*cf. Mt 5, 5,7*).

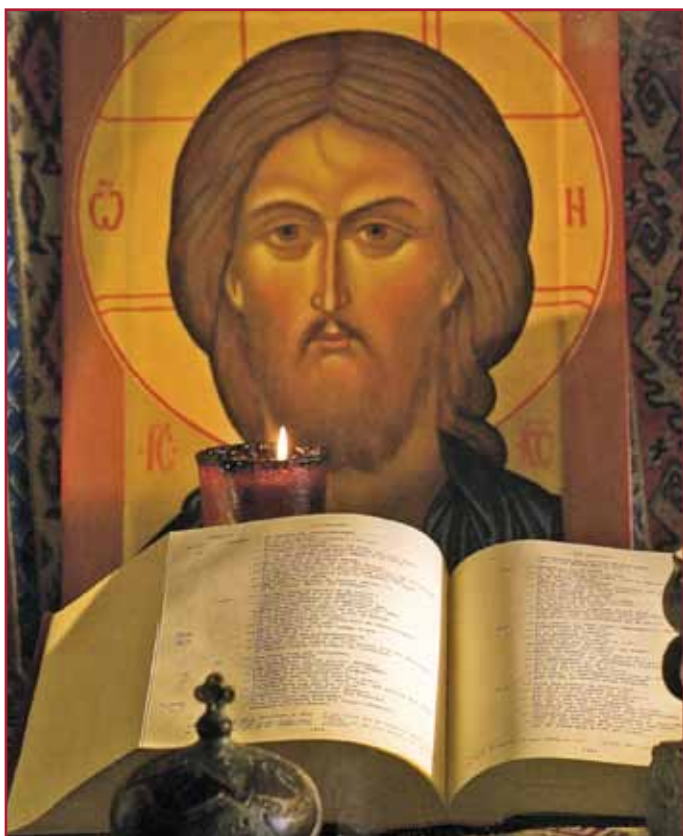
A riguardo, l'apostolo Paolo, uomo tracotante diventato umile discepolo di Cristo, ci ha trasmesso indicazioni molto concrete: "La carità è magnanima, benevola, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13, 4-7).

Paolo a questo suo "inno" aggiunge un'affermazione che dice tutto il suo convincimento cristiano: "La carità non avrà mai fine" (1Cor 13, 8). È davvero così?

Da parte di Dio verso di noi, la carità non finisce mai, certamente. Da parte nostra invece la carità dura poco; e, messa alla prova dalle contrarietà quotidiane, diventa piuttosto fragile, difficile e quasi impossibile. In fatto di carità, abbiamo da imparare davvero tanto dal cuore di Gesù. Lui e solo Lui, infatti, ha saputo amare sino alla fine, donando la vita per gli uomini peccatori.

PAROLA DI DIO

“Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenza, con ogni sorta di malignità! Siate invece benevoli gli uni gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo”. (Ef 4,32)
“Il vostro ornamento non sia quello esteriore. Cercate invece di adornare l'interno del vostro cuore, con un'anima piena di mitezza e di pace. Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria; al contrario rispondete benedicendo, perché a questo siete stati chiamati in Cristo”. (1Pt 3, 1-5; 8-9)



L'orgoglio: uno scoglio...

Dicendoci di imparare dal suo cuore, Gesù il Maestro sapeva bene quanto sarebbe stato difficile per tutti noi avere umiltà, mitezza e misericordia nella nostra vita. Dobbiamo riconoscere con *L'Imitazione di Cristo cap. 2*, che c'è gente, anche dichiaratamente cristiana, la quale stenta ad accettare "l'umile considerazione di sé" nella vita quotidiana. Tanti si dichiarano umili; ma non sono ipocriti? "L'umiltà - dice il saggio - è una strana virtù; se dici di averla, tu non ce l'hai più!" È così!

Quanto siamo lontani da quell'insegnamento cristiano: "Non montare in superbia!" (*Rm 11, 20*). Molti vivono portando ovunque e in faccia a tutti, la gigantografia di se stessi. Inevitabilmente - rileva il santo vescovo Francesco di Sales, considerato il santo della gentilezza e del buon



cuore - la mancata umiltà porta all'aspro scontento e al duro scontro con gli altri".

Diventiamo facilmente una umanità di "indignati": in famiglia, sul lavoro, nei rapporti sociali... Arrabbiate e imprecazioni, intolleranze e litigi, sospetti e dispetti, insulti e rancori, offese e ritorsioni, vendette e violenze, cose a cui si aggiungono spesso bestemmie verso Dio e i santi, sono le mancanze più frequenti che arrivano nei confessionali delle chiese.

Purtroppo "l'orgoglio è uno scoglio, contro il quale va facilmente ad infrangersi la nostra carità e il nostro buon cuore". (Padre Dehon, *Direttorio Spirituale* n. 165).

Gesù con le sue parole e ancora di più col suo esempio, ci insegna ad essere secondo il suo Cuore, e cioè a saper "rinunciare a noi stessi" per avere poi atteggiamenti più umili, relazioni più pazienti, giudizi più comprensivi e misericordiosi verso gli altri.

Il fatto poi che Gesù, indicandoci il suo cuore, abbia unito insieme umiltà e mitezza, ci dice che è davvero difficile avere l'una senza l'altra. L'orgoglioso, infatti, è facilmente urtante, impaziente, pretenzioso e scontroso. L'umile invece, come san Francesco d'Assisi, diventa seminatore di vera pace e serenità nella vita propria e degli altri.

L'accorata esortazione dell'apostolo Paolo riguarda anche noi: "Impariamo a comportarci in maniera degna della nostra vocazione cristiana, con umiltà, dolcezza e pazienza, sopportandoci a vicenda con amore, avendo sempre a cuore di conservare l'unità, col vincolo della pace! (cf. Ef 4, 1-4). Impariamo, impariamo!"

“NON SBATTERE LA PORTA!”

A Ginevra, un nobile di famiglia protestante va a trovare il vescovo san Francesco di Sales, noto come un teologo di grande sapienza e mitezza. Quel signore, altezzoso e critico verso il mondo del suo tempo (un “mondaccio”, secondo lui), è attirato dal rigore del Cattolicesimo e intende convertirsi per dare una sterzata all'andazzo di una vita e di un mondo da rifare, assolutamente.

Da critico che è, espone al santo vescovo le sue convinzioni e frenetiche intenzioni, chiedendo qualche consiglio. Il santo lo ascolta con la sua proverbiale mitezza e amabilità, esponendogli gli insegnamenti e il “buon cuore” di Cristo.

Quel signore memorizza tutto con attenzione. E, a discorso finito, saluta a suo modo il vescovo. Ma avverte di non avere una indicazione concreta su come aggredire da subito i mali che lo agitano. E torna a chiedere: “Eccellenza, cosa mi consiglia di fare?”. “Amico mio - gli risponde il vescovo - se vuoi cambiare questo mondo, uscendo vedi di non sbattere la porta”. Morale: nulla si cambia e nulla si migliora senza garbo e mitezza.



STRUMENTI DI PACE

Fa' di noi, Signore,
uno strumento della tua pace.
Dove regna l'odio
Fa' che portiamo l'amore.
Dove regna l'offesa,
fa' che portiamo il perdono.
Dove regna la discordia,
fa' che portiamo l'unione.
Dove regna l'errore,
fa' che portiamo la verità.
Dove regna il dubbio,
fa' che portiamo la fede.
Dove regna la disperazione,
fa' che portiamo la speranza.
Dove regna la tristezza,
fa' che portiamo la gioia.
Fa' che cerchiamo di consolare,
piuttosto che di essere consolati;
di comprendere
più che d'essere compresi;
di amare più che di essere amati.
Amen.

PREGHIAMO

LA GIORNATA DI OGGI

Signore, ti offro questa mia giornata, povera di bontà, di amore e di generosità. La metto ai tuoi piedi e la sollevo al tuo Cuore, perché tu puoi e sai far fiorire le spine.

Tu conosci pienamente, o Gesù, quello che in me nessuno vede e conosce. Ecco, la mia volontà è irrevocabilmente donata a te. Il resto, questo piccolo mondo in tempesta che porto in me, lo affido al tuo cuore, e a te io mi abbandono. Amen. (*Ildegarde Cabitza*)

LIBERAMI DAL MALE

Signore Gesù Cristo, che nella tua preziosa morte mi hai dato la vita, allontana da me, con la potenza del tuo Spirito, tutte le insidie del male.

La tua perfetta carità mi faccia vincere ogni tentazione. La tua santa umiltà mi insegni ad evitare tutte le insidie del male. La tua luminosa verità mi conduca a camminare al tuo cospetto con cuore perfetto. E la tua indulgente misericordia mi accompagni e mi custodisca fino al traguardo della mia vita. Amen. (*Santa Gertrude*)

DONACI IL TUO CUORE!

O Signore, abbiamo bisogno di te. Donaci il tuo Cuore per amare Dio, nostro Padre, e Maria nostra Madre. Donaci il tuo Cuore per amare i tuoi fratelli che sono anche nostri. E aiutaci ad avanzare verso il domani con fiducia e impegno, come se la vita cominciasse quest'oggi. Donaci il tuo Spirito, perché ci suggerisca la preghiera che in noi sale fino a te e invoca il tuo ritorno.

Signore, abbiamo bisogno dei tuoi occhi: donaci una fede viva. Abbiamo bisogno del tuo Spirito: donaci la

speranza. Abbiamo bisogno del tuo Cuore: donaci una carità a tutta prova, perché la nostra vita sia una testimonianza di bontà, e tutti, dal calore e dalla mitezza del nostro cuore, capiscano che sei tu la fonte dell'amore. Amen. (*card. L. J. Suenens*)

VITA DI UMILTÀ

Gesù mite e umile di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo e a quello della tua umilissima Madre, perché noi siamo malati di orgoglio e di meschina presunzione.

Donaci la vera umiltà, quella che non dà spazio a scontri, rivalità e gelosie, quella che non è complesso di inferiorità, né avvilito o frustrazione, ma serena accettazione della nostra realtà, impegnandoci con la tua grazia a realizzare il tuo disegno su di noi.

Guariscici il nostro cuore da quei mali che ci impediscono di vivere nella piena libertà e nella serena e partecipata fiducia verso tutti. E donaci la grazia di camminare con la schiera degli umili, all'ombra della tua croce, protesi allo splendore dell'eterna gloria. Amen. (*Anna Maria Canopi*)



GESÙ, PASTORE BUONO

Gesù, Pastore buono e nostro fratello primogenito, venuto a radunarci in un solo gregge per ricondurci alla casa del Padre, donaci in abbondanza lo Spirito di amore, che fa di noi un cuore solo e un'anima sola.

Apri i nostri cuori alla reciproca accoglienza, rendici pronti al servizio vicendevole, compiendo tutto nel tuo Nome, con la forza della vera carità che non fa distinzione di persone, e fa gustare la gioia della fraternità sincera e la dolcezza della tua pace che nulla può turbare. Amen.

MI CONSACRO A TE

Cuore amatissimo di Gesù, Cuore degno di tutto il mio amore e di tutta la mia adorazione, mosso dal desiderio di riparare tutte le offese e ingratitudini verso di te, ti offro e ti consacro il mio cuore, i miei affetti, il mio lavoro e tutto me stesso.





Per quanto siano poveri i miei meriti, o Gesù, ti offro le mie preghiere, i miei atti di penitenza, di pazienza e umiltà, che praticherò oggi e durante tutta la mia vita, fino all'ultimo respiro. Propongo di fare ogni cosa a gloria tua, per tuo amore e per consolare il tuo Cuore.

Ti supplico di accettare la mia umile offerta per le mani purissime della Madre tua e Madre mia, Maria. Disponi di me e delle cose mie, o Signore, secondo il beneplacito del tuo Cuore. (*Ven. Padre Dehon*)

INSEGNAMI A AMARE COME TE!

O mite Signore Gesù, quando il mio cuore potrà possedere una parte delle tue perfezioni? Quando il mio cuore duro, crudele e orgoglioso, questo mio cuore misero e egoista, si conformerà al tuo Cuore?

Insegnami ad essere come sei tu. Fa' che io ti ami con sincerità e semplicità, come tu hai amato me. Confido in te, Signore, ma continua ad aiutarmi nei miei tanti momenti di sfiducia e incoerenza.

Continua a richiamarmi a te, di giorno e di notte, nella gioia e nella tristezza, nel successo e nel fallimento. Non permettere che io ti lasci, mai. So che continuerai a camminare con me. Aiutami a camminare con te, oggi, domani e sempre. Amen. (*Henri J.M. Nouwen*)

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA

Cuore dolcissimo di Gesù, che hai fatto la consolante promessa di benedire quelle case in cui viene esposta l'immagine del tuo Cuore, degnati di accogliere la consacrazione della nostra famiglia.

Noi intendiamo proclamare che tu sei il nostro Dio e noi le creature che tu ami. Regna sulla nostra mente e nel nostro cuore, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre tua e nostra.

Fa' discendere sulla nostra famiglia le tue benedizioni. Benedici noi nelle nostre attività, nelle nostre iniziative, nella nostra salute, nei nostri buoni desideri. Benedici ognuno di noi nella gioia e nel dolore, nella prosperità e nelle avversità. Fa' che regni in mezzo a noi la pace, la concordia, il rispetto, l'amore reciproco e il buon esempio. Cuore divino di Gesù, venga il tuo Regno. Amen.

NEL SEGRETO DELLA MIA CASA

Cuore di Gesù, "nel quale il Padre si è compiaciuto", prima che si udisse su di te questa voce, tu non avevi fatto altro che vivere nascosto, in silenzio, con un lavoro umilissimo e in preghiera sommessa.

Che grande conforto ci dai in questo tuo insegnamento! Signore, aiutami a fare subito, tutto, presto e bene; a non mettere le cose secondarie davanti alle principali; ad essere sempre sollecito, occupato e sereno.

Ma soprattutto e in ogni cosa, fa' che io sia preoccupato di esprimere nella mia vita interiore la tua immagine, o Gesù, mite e umile di cuore! Amen.

(beato Giovanni XIII)





PROTEGGI LA FAMIGLIA!

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra cerchi e trovi il tuo Figlio Gesù Cristo, e mediante lo Spirito Santo che è sorgente di divina carità, diventi un vero santuario della vita e dell'amore.

Fa' che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie. Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore delle famiglie cristiane si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi che attraversa la loro vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore che è la via la verità e la vita. Amen. (*Beato Giovanni Paolo II*)

DONAMI UN ALTRO CUORE

Maestro amato, donami un altro cuore, un cuore nuovo che assomigli al tuo. Cuore mite ed umile, fa' che io rinunci ad ogni amor proprio.

Togli dal mio cuore cristiano ogni cattiveria, versa in esso la tua grazia, lavallo da ogni peccato e riempilo del tuo amore. E fa' che io sia completamente abbandonato alla tua volontà. Amen. (*Johannes Ardt*)

REGNA NELLE NOSTRE CASE

Signore Gesù Cristo, re dell'amore e principe della pace, regna nei nostri cuori e nelle nostre case. Allontana tutti i poteri del male, e portaci a condividere la vittoria del tuo Sacro Cuore.

Continua a rivelarci il mistero di Dio che è Amore, così che possiamo riconoscere in te "l'immagine del Dio invisibile", e possiamo trovarlo in te, nella tua divina persona, nel calore della tua umanità, nell'amore del tuo Cuore misericordioso. (*beato Giovanni Paolo II*)

IL DONO PIÙ GRANDE

Gesù Signore e Maestro, tu hai detto che "l'amore più grande è dare la vita per gli altri". E la tua vita sulla terra è stata un donare, sempre, tutto, fino a morire in croce, dicendo: "Tutto è compiuto!".

Di fronte a te, al tuo dono totale, penso alla mia vita, ai miei impegni mai vissuti fino in fondo, al mio sì indeciso e incompleto. Mi riconosco debole e incoerente, egoista e scontento fino a scontentare gli altri.

Ricordami, Signore, che per me la tua morte è vita, che il tuo donare è ricevere, che la tua sofferenza è gioia, che la tua mitezza è amore, che la tua umiltà è salvezza. Aiutami, Signore, a imitarti ogni giorno, facendo della mia vita un dono d'amore come hai fatto tu. Amen.

ALLA SCUOLA DI GESÙ

O Cuore di Gesù, concedimi la vera umiltà, per essere sempre servizievole e sopportare senza lamenti le pene e le umiliazioni della mia vita.

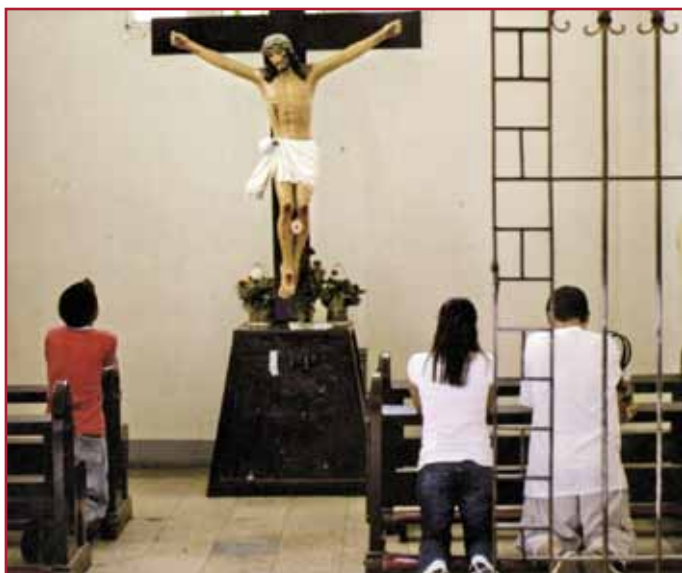
Permettimi di entrare nel tuo Cuore come in una scuola, per imparare la sapienza e il puro amore dei santi. Introduci l'anima mia nel segreto del tuo amabile Cuore, perché essa si purifichi, si abbellisca e si infiammi della tua carità, perché pensi ad amare te, trafitto per me sulla croce. Amen. (*San Bonaventura di Bagnoregio*)

DONAMI I TUOI SENTIMENTI

Signore Gesù, dammi un cuore pienamente conforme ai tuoi sentimenti: un cuore così umile che conosca e riconosca la sua pochezza; un cuore così paziente che sappia esprimere padronanza di sé e calmare le sue inquietudini e quelle degli altri; un cuore caritatevole che compatisca le miserie altrui e sappia sollevarle; un cuore distaccato dai propri interessi e acceso d'amore per te. Aiutami a fare di te la mia occupazione quotidiana, la mia felicità e il mio unico tesoro. Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo: Amen. (*G.M. Fulcris*)

CON CUORE MISERICORDIOSO

O Dio grande e misericordioso, che mai ti stanchi di amare e di perdonare, riversa su di noi, duri di cuore, il fiume della tua misericordia e rendici benevoli gli uni verso gli altri. Fa' che, seguendo l'esempio del tuo Figlio, manifestiamo in questo mondo sconvolto dal male e duro e spietato, il Volto della tua compassione e il sorriso della tua bontà. Amen. (*Anna Maria Canopi*)



CORONCINO AL CUORE DI GESÙ

(preghiera della tradizione dehoniana)

Preghiera di inizio

Ti adoriamo Cuore amabile di Gesù; ti lodiamo e ti ringraziamo con Maria e san Giuseppe, insieme a tutti gli Angeli e i santi. Con cuore umile ti presentiamo la nostra preghiera per il mondo, per la Chiesa e per tutti noi.

Tu, "pur essendo Figlio, hai imparato l'obbedienza da ciò che hai patito e sei divenuto causa di salvezza per tutti coloro che obbediscono" (cf. Eb 5, 8-9).

O Gesù, mite e umile di Cuore, confidiamo in te!

Alla crocetta del rosario

Vieni, o santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore!

Ai granelli di inizio

Amato sia da per tutto il Cuore di Gesù!

Annuncio dei misteri

La passione di Cristo (martedì e venerdì)

1° mistero: il Cuore di Gesù nell'agonia del Getsemani.

2° mistero: il Cuore di Gesù, rigettato dagli uomini.

3° mistero: il Cuore di Gesù, incompreso dagli Apostoli.

4° mistero: il Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia.

5° mistero: il Cuore di Gesù sommo ed eterno Sacerdote.

L'Eucaristia (lunedì, mercoledì, giovedì, sabato, domenica)

1° mistero: il Cuore di Gesù si rivela a Cana di Galilea.

2° mistero: il Cuore di Gesù offre l'acqua viva del suo Spirito a chi ha sete di Dio.

3° mistero: il Cuore di Gesù, via, verità e vita, per chi rimane in lui.

4° mistero: il Cuore di Gesù si consegna nell'Eucaristia.

5° mistero: il Cuore di Gesù, sommo Sacerdote, sempre intento a intercedere per noi.

Dopo l'annuncio di ogni mistero

Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il nostro cuore simile al tuo!

A ogni granello delle decine

Dolce Cuore di Gesù, fa' che io t'ami sempre più!

Al termine di ogni decina

Dolce Cuore di Maria, sii tu la madre mia!

Preghiera finale

Signore Gesù, gradisci l'offerta dei nostri cuori. Il tuo Spirito ci guidi sempre sulla via della pace, e ci educi a vivere in fraternità, secondo l'esempio che il tuo Cuore ci ha lasciato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

IL "PERPETUO SUFFRAGIO"

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa. A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in "perpetuo suffragio" di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

PER SERVIRTI SEMPRE

Signore, ti chiedo la gioia
dell'intimità con te.

Ti chiedo la grazia
della benevolenza con tutti.

Ti chiedo l'umiltà
di accettare i miei limiti.

Ti chiedo l'audacia
di testimoniare la tua presenza.

Ti chiedo la forza
di servire te negli altri,
perché costruendo la mia vita
sul fondamento del tuo amore,
ogni mia giornata sia fruttuosa
e a te gradita, per sempre.

Amen.



CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 63° - N. 5 Giugno/Luglio 2012 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona

OMAGGIO